

Letteratura per ragazzi

Un codice medievale moderno e interrazziale

• Tre bambini dai poteri incredibili osteggiati da un re, in una storia d'avventura con una riflessione sulla convivenza umana

SIMONETTABITASI

“La leggenda dei tre bambini magici e del loro cane santo” dello scrittore americano Adam Gidwitz, con le miniature di Hatem Aly, che riproducono quelle di un testo medioevale, tradotto da Marina Morpurgo per le edizioni Giuntina è insieme un moderno decamerone, un romanzo di avventura, una riflessione teologica, un racconto senza pregiudizi sul medioevo, uno sguardo mai banale sull'umanità, o anche semplicemente una bella lettura in cui abitare.

Per sederci anche noi alla Locanda del Sacro Crocevia “ai primi di marzo dell'anno del Signore 1242.

L'incipit

Fuori il cielo è scuro e si sta facendo vieppiù scuro. Il vento manda a sbattere i rami di una quercia contro i muri della locanda. Le imposte sono serrate per tenere fuori il buio. È la notte perfetta per una storia”.

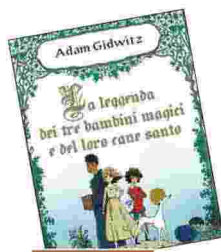
I personaggi

Qui il nostro misterioso narratore dà via via la parola a una barista, a una monaca, a un bibliotecario e ai vari personaggi che hanno incontrato o possono riferire la storia di tre bambini a cui il re Luigi IX ha dichiarato guerra per i loro poteri.

Jeanne, una contadina che sa prevedere il futuro; William, un giovane monaco figlio di un nobile e di una saracena che ha una forza soprannaturale e Jacob, un ragazzo ebreo rimasto orfano che sa guarire con le erbe ogni ferita. Con loro c'è Gwenforte, una levriera mi-



Adam Gidwitz Firma la storia di tre ragazzi nel Medioevo, con le illustrazioni di Hatem Aly



Adam Gidwitz: La leggenda dei tre bambini magici e del loro cane santo, Giuntina

racolosamente risorta.

La missione

Le voci si alternano per raccontarci le storie dei protagonisti e la missione di salvataggio dal rogo dei libri di cui si sono fatti carico insieme a padre Michelangelo da Bologna.

Il romanzo ci porta dalle campagne sino a Notre Dame a Parigi, dalla cittadina di Saint-Denis a Mont Saint-Michel.

Il messaggio

Sempre grande ritmo e colpi di scena, ma anche riflessioni profonde sulla convivenza umana, sulla religione, sulla violenza e anche sul valore dei libri e delle storie: “La mente è come una strada fangosa. Due solchi corrono

al centro, scavati da tutti i carri passati di lì. Non importa quanti carri cerchino di procedere a lato, di restare fuori dal fango, prima o poi una curva qui e un sobbalzo là li faranno cadere definitivamente nei solchi. E la mente è uguale. Per quanto ci sforziamo di tenere lontani i nostri pensieri dai vecchi modi, dai vecchi schemi, dai vecchi solchi, qualunque piccolo urto o strattone è sufficiente a rispedirli nel fango”.

I quesiti

Grandi domande (Se Dio è bontà assoluta ed è onnipotente perché permette che succedano cose brutte?) e le risposte affidate a tre giovani animati da un innato senso di giustizia, al di là di ogni origine e religione professata.